GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 18 APRILE — NUM. 91

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri continuò la discussione sulle riforme al regolamento interno, e vi presero parte i senatori Alfieri, Zini, Saracco, Errante, Paternostro Paolo, Cencelli, Chiavarina e Manfrin, relatore.

Nella stessa seduta venne presentato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri approvò a scrutinio segreto lo stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Marina; poscia continuò la discussione di quello dell'entrata, del quale approvò venticinque capitoli. Presero parte alla discussione i deputati Favale, Perazzi, Lucca, Plebano, Tegas, Cavalletto, Placido, Fusco, Fili-Astolfone, Mazza, Toaldi, il Ministro delle Finanze e il relatore Vacchelli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

A cavaliere:

Bonadei Alessandro, capitano contabile corpo contabile militare.
Corsi Cesare, id. id.
Torelli Annibale, capitano nell'arma di fanteria.
Briola Giovanni, id. id.
Campo Pasquale, id. id.
Campana Giovanni Battista, id. id.
Vuillermin Augusto, capitano dell'arma di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Chavanne Francesco, id. id. id.
Carozzi Luigi, id. id. id.
Pisceria Eugenio, id. id.
Marinoni Ercole, id. id.
Bernaroli Enrico, capitano contabile nel corpo contabile militare.
Fornaroli Giacomo, tenente id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Guasila, approvata il 26 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale si è stabilito in lire 30 il massimo della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Cagliari;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Guasila ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **1250** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 10 novembre 1882 e 19 gennaio 1883 del Consiglio comunale di Aquila, con cui fra altro fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi di consumo locale, non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il parere in data 7 febbraio 1883 della Camera di commercio ed arti di Aquila;

Visto l'art. 11 della legge dell'11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L;*

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Aquila è autorizzato ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal legislativo decreto del 28 giugno 1866, n. 3018, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Tariffa.

	L.	
Carta da imballare e cartoni ordinari, al quintale	1	»
Carta da scrivere e da stampa (esclusa la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata) e cartoncini, id.	5	»
Stoviglie, vasellami e carcelle di majolica, di porcellana dipinta, colorata e dorata, id.	5	»
Stoviglie, vasellami od utensili in creta ordinaria di qualunque specie e per qualunque uso, id.	0	60
Stoviglie e vasellami in argilla o creta fina bianca di qualunque specie, id.	3	»
Vetri e cristalli in campane, id.	3	»
Bottiglie e bottiglioni (esclusi quelli in vetro oscuro) ed altri lavori in vetro, compresi i tubi di illuminazione, id.	2	»
Lavori in vetro o cristallo lavorato o dorato, arrotato o smaltato, e lucì da specchio, id.	6	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Il Numero **1263** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 11 marzo 1883, n. 1228;

Veduto l'articolo 3 del regolamento doganale, approvato colla legge 21 dicembre 1862, n. 1061;

Veduti i RR. decreti 26 dicembre 1869, n. 5418, 15 luglio 1877, n. 4005 (Serie 2ª), 6 marzo 1881, n. 116, (Serie 3ª), e 7 aprile 1881, n. 171 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le unite tabelle *A, B, C, D,* firmate d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

La tabella *A* indica le modificazioni portate nell'ordinamento delle dogane;

La tabella *B* contiene il ruolo organico del personale delle dogane, colla divisione per gradi e per classi;

La tabella *C* contiene il ruolo organico degli ispettori superiori delle gabelle;

E finalmente la tabella *D* contiene il ruolo organico dei magazzinieri, controllori e commessi, addetti al servizio dei magazzini di deposito dei generi di privativa.

Art. 2. I ricevitori di dogana della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª classe possono essere applicati a qualunque dogana di 1° ordine.

E quelli di 5ª, 6ª, 7ª classe a qualunque dogana di 2° ordine.

I cassieri, senza distinzione di classe, sono applicabili a tutte indistintamente le dogane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Tabella **A.**

Modificazioni nell'ordinamento delle Dogane.

Art. 1. Sono istituite:

a) Dogane di 2° ordine, 1ª classe, a Schio, in luogo dell'attuale sezione, ed a Lecco, e di 2° ordine, 4ª classe, ad Avio, a Lavena, a Bovalino ed all'Isola delle Femmine, in sostituzione delle attuali sezioni, non che a Pino, a Maccagno, a Santa Venere e a Gosaldo;

b) Sezioni doganali a Sperlonga, Chiajolelle, Torrefumo, Torre Fogliano e Cirella.

È altresì ripristinato il posto d'osservazione a Jalmico per la dogana di Palma (Udine).

Art. 2. Sono soppresse:

a) Le Dogane di 2° ordine, 2ª classe, di Cavanella-Pò, e di 2° ordine, 4ª classe, di Torre Morza, ed il servizio di principalità della prima è affidato a quella di Porto-Levante.

Le Dogane di 2° ordine, 3ª classe, di Albenga e di Diano Marina, e di 2° ordine, 4ª classe, di Castelle, Torrenova di Cirò, Torre Cerchiara, San Menaio, Moneglia, Spotorno, Torre San Rocco, Baratti, Castagneto, Bordighera, Torre Scansano, Primaro, Giojosa Jonica e Calabernardo, è sono sostituite da altrettante sezioni incaricate delle operazioni di cabotaggio per i prodotti del luogo e per quelli esenti da dazio;

b) Le sezioni di Cornigliano, Sostra Viarenna (Dogana di Milano), Sant'Agnello, Canneto, Cervo e Santo Stefano a Mare.

Art. 3. Sono dichiarate:

Di 1° ordine, 2ª classe, le Dogane internazionali di Chiasso e di Luino;

Di 1° ordine, 4ª classe, la Dogana di Taranto

Di 2° ordine, 1ª classe, le Dogane di Milazzo e di Montespluga;

Di 2° ordine, 2ª classe, le Dogane di Cupra Marittima, Formia e San Vito di Cadore;

Di 2° ordine, 3ª classe, le Dogane di Follonica e Termini Imerese.

Il servizio di Dogana principale da Follonica è trasferito a Porto Santo Stefano, e da Porto San Giorgio è trasferito a Cupra Marittima.

Sono trasferite:

La sezione di Fiumefreddo a Longobardi, quella di Castelmonte a Podresca, e l'altra di Solanto a Porticello.

Art. 4. Sono autorizzate:

Le Dogane di Ala, Montespluga e Villa di Chiavenna, a rilasciare bollette di uscita per merci ammesse alla restituzione dei diritti;

La Dogana di Bergamo, allo sdoganamento dei filati;

La Dogana di Carloforte, allo sdoganamento delle macchine per le miniere;

La Dogana di Terranova di Sicilia, allo sdoganamento dei tessuti di canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, cotone, lana e crino;

La Dogana di Marsala, allo sdoganamento delle macchine e dei mobili di legno comune curvato e di legno da ebanista;

La Dogana di Porlezza, allo sdoganamento dei tessuti, eccettuati quelli di seta, ed all'attestazione di uscita delle merci provenienti esclusivamente dalla provincia di Sondrio;

La Dogana di Belluno Veronese, allo sdoganamento della birra;

La Dogana di Mantova, al reparto di tutte le merci, sotto diretta custodia, esclusi i tabacchi e le materie infiammabili.

Il porto d'osservazione al Tonale, all'importazione del carbone di legna.

Art. 5. È strada doganale per la Dogana di Ponte di Legno la nuova via nazionale che dal Tirolo mette alla Dogana suddetta.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Tabella B.

Ruolo organico del personale delle Dogane.

	Grado		Stipendio individuale	Annuo complessivo
9	Direttori di 1ª classe	L.	6,000	54,000
9	Direttori di 2ª classe	»	5,000	45,000
18				99,000
14	Ricevitori di 1ª classe	L.	4,000	56,000
13	Ricevitori di 2ª classe	»	3,500	45,500
13	Ricevitori di 3ª classe	»	3,200	41,600
7	Ricevitori di 4ª classe	»	2,800	19,600
36	Ricevitori di 5ª classe	»	2,400	86,400
50	Ricevitori di 6ª classe	»	2,000	100,000
86	Ricevitori di 7ª classe	»	1,600	137,600
219				486,700
14	Cassieri di 1ª classe	L.	3,500	49,000
9	Cassieri di 2ª classe	»	3,200	28,800
6	Cassieri di 3ª classe	»	2,800	16,800
6	Cassieri di 4ª classe	»	2,400	14,400
35				109,000
15	Cassieri sussidiari di 1ª classe	L.	2,000	30,000
8	Cassieri sussidiari di 2ª classe	»	1,600	12,800
23				42,800
8	Commissari alle scritture di 1ª classe	L.	4,000	32,000
12	Commissari alle scritture di 2ª classe	»	3,500	42,000
19	Commissari alle scritture di 3ª classe	»	3,200	60,800
39				134,800
12	Commissari alle visite di 1ª classe	L.	4,000	48,000
15	Commissari alle visite di 2ª classe	»	3,500	52,500
28	Commissari alle visite di 3ª classe	»	3,200	89,600
55				190,100
23	Commissari ai depositi (classe unica)	L.	3,200	73,600
144	Ufficiali alle visite di 1ª classe	L.	2,800	403,200
132	Ufficiali alle visite di 2ª classe	»	2,400	316,800
140	Ufficiali alle visite di 3ª classe	»	2,000	280,000
53	Ufficiali alle visite di 4ª classe	»	1,600	84,800
469				1,084,800
80	Ufficiali alle scritture di 1ª classe	L.	2,800	224,000
90	Ufficiali alle scritture di 2ª classe	»	2,400	216,000
95	Ufficiali alle scritture di 3ª classe	»	2,000	190,000
140	Ufficiali alle scritture di 4ª classe	»	1,600	224,000
405				854,000
110	Commessi di 1ª classe	L.	1,600	176,000
100	Commessi di 2ª classe	»	1,400	140,000
37	Commessi di 3ª classe	»	1,300	48,100
247				364,100
125	Agenti subalterni di 1ª classe	L.	1,200	150,000
125	Agenti subalterni di 2ª classe	»	1,100	137,500
84	Agenti subalterni di 3ª classe	»	1,000	84,000
334				371,500
18	Visitatrici di 1ª classe	L.	300	5,400
46	Visitatrici di 2ª classe	»	200	9,200
64				14,600
1931	Ammontare della spesa	L.		3,825,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Tabella C.

Ruolo organico degli ispettori superiori delle Gabelle.

	Grado		Stipendio individuale	Annuo complessivo
4	Ispettori superiori di 1ª classe	L.	6,000	24,000
6	Ispettori superiori di 2ª classe	»	5,000	30,000
10				54,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. Magliani.

Tabella D.

Ruolo organico del personale dei Magazzini di deposito dei generi di privativa.

	Grado		Stipendio individuale	Annuo complessivo
10	Magazzinieri di 1ª classe	L.	4,000	40,000
10	Magazzinieri di 2ª classe	»	3,500	35,000
10	Magazzinieri di 3ª classe	»	3,200	32,000
10	Magazzinieri di 4ª classe	»	2,800	28,000
16	Magazzinieri di 5ª classe	»	2,400	38,400
17	Magazzinieri di 6ª classe	»	2,000	34,000
73				207,400

10	Controllori di 1ª classe	L. 2,800	28,000
10	Controllori di 2ª classe	» 2,600	26,000
10	Controllori di 3ª classe	» 2,400	24,000
10	Controllori di 4ª classe	» 2,200	22,000
16	Controllori di 5ª classe	» 2,000	32,000
17	Controllori di 6ª classe	» 1,800	30,600
73			162,600
30	Commessi di 1ª classe	L. 1,600	48,000
32	Commessi di 2ª classe	» 1,300	41,600
62			89,600
208	Ammontare della spesa		L. 459,600

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto Reale delli 8 aprile 1883, Salemi Giuseppe, verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi di 6ª classe, è stato collocato, dietro sua dimanda, in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 stesso mese.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 29 marzo 1883:

Pollera Giorgio, tenente medico, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato alla Direzione di sanità militare di Piacenza;

Pucciardi nobile Federico, tenente nel 33° fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1883;

Mesturino Giovanni, capitano contabile, in aspettativa per motivi di famiglia (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Marini Ercole, capitano contabile, ufficiale di massa nel distretto di Padova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Colombo Emanuele, capitano (già nel 67° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Lanciano (Chieti), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Molineris Cesare, tenente (già nel reggimento di cavalleria Monferrato) (13°), in aspettativa per sospensione dallo impiego a Bricherasio, richiamato in servizio effettivo e contemporaneamente trasferto in fanteria, con destinazione al distretto militare di Alessandria (per Casale);

Cicciolani Carlo, sottotenente nel 17° fanteria, revocato dallo impiego;

Magliari Domenico, capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Cosenza, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Valenti-Serini Cosimo, sottotenente id. id., distretto di Siena, id. id.;

Albertoni conte Antonio, maggiore nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 aprile 1883;

Faglia Pietro, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Verona), id. id.;

Debattistis Pietro, id. id. (id. Verona), id. id.;

Bertoncelli Mario, tenente nel reggimento cavalleria Nizza (1°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Parenti Giuseppe, nominato sottotenente d'artiglieria con R. decreto 18 febbraio 1883, è revocata e considerata come non avvenuta la sopraindicata nomina.

Con RR. decreti del 1° aprile 1883:

Colombo Emanuele, capitano (già 67° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a far tempo dal 16 aprile corrente;

Muratore Balbino, id., addetto al Comando superiore dei distretti della divisione di Genova, id. id.;

Bazetta Giulio, id. (già nel distretto di Lecco), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Lapi Camillo, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria, con anzianità 30 marzo 1883, e destinato al 39° fanteria;

Danieli Federico, tenente nel 1° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Gullo Filippo, id. 57° id., id. id.;

Di Blasi cav. Enrico, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Palermo, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Sterpone cavaliere Edoardo, maggiore nell'arma di artiglieria, nominato aiutante di campo effettivo di Sua Maestà;

I seguenti ex-ufficiali dell'esercito sono nominati nella milizia territoriale, col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria (alpini):

Zanotti cav. Cesare, capitano di riserva, domiciliato a Milano, maggiore 5° reggimento, 19° battaglione (Edolo), distretto Brescia;

Pironi Pompeo, tenente id., id. Milano, capitano 1° id., 17° id. (Domodossola), 41ª compagnia (Intra), distretto Novara;

Gallotta Giovanni, id. id., id. id., id., 1° id., 20° id. (Breno), 48ª id. (Salò), id. Brescia;

Ripamonti cav. Giuseppe, id. id., id. id., id., 5° id., 19° id. (Edolo), 45ª id. (Edolo), id. id.;

Messaglia Antonio, sottotenente id., id. id., tenente, 4° id., 12ª id. (Lanzo), 29ª id. (Corio), id. Torino.

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 2 maggio 1880, sono nominati ufficiali nella milizia territoriale, col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di fanteria (alpini):

Boschi Angelo, domiciliato a Robbio, 1° reggimento, 17° battaglione (Domodossola), 39ª compagnia (Domodossola), distretto di Novara;

Isaia cav. Cesare, id. a Torino, 2° id., 5° id. (Tenda), 12ª id. (Borgo San Dalmazzo), id. Cuneo;

Fenoglio barone Lorenzo, id. Milano, 4° id., 12° id. (Lanzo), 27ª id. (Viù), id. Torino;

Quadrio-Peranda Nicola, id. Sondrio, 5° id., 18° id. (Sondrio), 43ª id. (Sondrio), id. Lecco;

Scarampi di Villanova conte Umberto, id. Torino, 6° id., 14° id. (Castellamonte), 33ª id. (Lessolo), id. Ivrea;

Bollati di Saint-Pierre barone Giulio, id. Torino, 6° id., 15° id. (Aosta), 35ª id. (Châtillon), id. Ivrea;

Buzzi Carlo, cittadino avente i requisiti determinati dal R. decreto 2 maggio 1880, domiciliato a Sondrio, nominato ufficiale nella milizia territoriale alpina col grado di sottotenente medico, ed assegnato al 5° reggimento alpino, 19° battaglione, Edolo, 44ª compagnia, Tirano, distretto di Lecco;

Villa cav. Pietro, tenente colonnello nel 4° artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria in Genova;

Boi Giuseppe, già tenente del genio della milizia mobile, domiciliato a Cagliari, inscritto, in seguito a sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma del genio);

Elia Luigi, id. di fanteria, domiciliato a Torino, id. id. id. (arma di fanteria);

Bugamelli cav. Tito, contabile principale di 1ª classe al panificio militare di Roma (comandato al Ministero della Guerra), promosso contabile capo e trasferto al panificio militare di Bari, continuando comandato al Ministero della Guerra;

Guadagnin Massimiliano, aiutante contabile al panificio militare di Forlì, id. contabile di 2ª classe;

Zanna Pietro, caporale in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Torino);

Campana Augusto, tenente medico al 1° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli uffiziali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Ancona);

Giacomelli Amadeo Giovanni, caporal maggiore del 1° genio, attualmente sotto le armi, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente nell'arma del genio, a senso dell'art. 21 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed assegnato al 2° genio, presso il quale dovrà prestare il servizio prescritto dall'art. 2 della legge succitata, a cominciare dal 15 aprile 1883.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

A termini del decreto Ministeriale 13 marzo corrente anno,

È aperto il concorso per esami a 4 posti ed agli altri che si potranno rendere vacanti durante l'anno 1883 di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue lire 1500, con le norme stabilite dal Regio decreto 9 settembre 1873, n. 1556.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, non più tardi del 30 aprile prossimo, presentare al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira coi seguenti documenti in forma autentica:

1. Certificato del sindaco del comune d'origine, o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;
2. Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non abbia oltrepassato il 30° anno di età il 1° maggio 1883;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
4. Certificato di penalità, rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;
5. Certificato del sindaco del luogo di origine, di avere il concorrente adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva, ed in qual modo;
6. Certificato degli studi universitari compiuti e dei punti ottenuti nei relativi esami;
7. Diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

La mancanza di uno dei suddetti documenti farà ritenere la domanda di ammissione al concorso come nulla e non avvenuta;

8. Altri documenti che attestino particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio, che sarà indicato dall'aspirante nella domanda stessa, l'invito di presentarsi agli esami, che comincieranno alle ore 9 ant. del 15 maggio prossimo nel locale di sede di questo Ministero.

PROGRAMMA.

Esami scritti. — *a)* Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati, sono argomenti degli

Esami orali. — *e)* Storia d'Italia dopo il secolo XII, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Roma, 13 marzo 1883.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
FRANCO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro,

Nell'intento di diffondere i meccanismi e gli apparecchi meglio adatti all'estrazione delle acque per irrigare i terreni e per abbeverare gli animali;

Sulla proposta del direttore dell'agricoltura;

Udito il Comitato dell'agricoltura,

Decreta:

Un concorso internazionale di meccanismi ed apparecchi elevatori dell'acqua, che avrà luogo a Cagliari.

Un Comitato ordinatore provvede e dispone quanto occorre per la riuscita del concorso.

Il Comitato si compone del direttore della Scuola mineraria di Iglesias, che ne sarà il presidente; di un delegato della provincia e di un delegato del Comizio agrario di Cagliari.

Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

Art. 1. Il concorso si apre col dì 20 del maggio 1883, e si chiude non più tardi del giorno 10 giugno.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari, sì nazionali che esteri.

Art. 3. I depositari di meccanismi, costruiti in Italia come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e reputandosi questi come veri espositori, ad essi, nel caso di merito, si assegnano i premi.

Art. 4. I meccanismi e gli apparecchi ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe prima.

Apparecchi perforatori dei pozzi tubulari, muniti delle rispettive pompe aspiranti.

Classe seconda.

Trivelle e utensili d'esplorazione per la ricerca d'acque sotterranee, ed apparecchi per pozzi modenesi, o artesiani.

Classe terza.

Bindoli; rosarii; norie; coclee; ruote a timpano; ruote a cassette; arieti idraulici, e trombe d'ogni maniera.

Classe quarta.

Disegni d'irrigazione, dei quali si riconosca la possibilità di esecuzione e l'utilità economica nella Sardegna.

Art. 5. I premi assegnati dal Ministero dell'Agricoltura sono i seguenti:

Per la classe 1ª una medaglia d'oro ed acquisto per parte del Ministero stesso di due apparecchi del sistema che riporterà il primo premio.

Medaglie d'argento	N.	2
Id. di bronzo	»	2
Per la classe 2ª medaglie d'oro	»	1
Id. d'argento	»	2
Id. di bronzo	»	2
Per la classe 3ª medaglie d'oro	»	2
Id. d'argento	»	4
Id. di bronzo	»	4

Il Ministero dell'Agricoltura acquisterà inoltre per la somma di lire 4000 alcune fra le migliori macchine premiate di questa classe, riservandosene la scelta e la destinazione.

Per la classe 4ª una medaglia d'oro e lire 500.

Art. 6. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Art. 7. I meccanismi e gli apparecchi presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove che stabilirà la Commissione giudicatrice in quelle zone che saranno stimate le più adatte.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Art. 8. Le spese di trasporto dei meccanismi e degli apparecchi fino a Cagliari, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno le facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto pel trasporto dei meccanismi quanto dei concorrenti.

Art. 9. Le spese diverse per le prove sono sostenute dal Ministero dell'Agricoltura.

Art. 10. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del giorno 30 aprile, corredate di tutte quelle notizie tecniche ed economiche, che i concorrenti stimeranno utili a fornirsi intorno ai loro meccanismi, indicando anche lo spazio da questi occupato e la qualità e quantità della forza motrice occorrente nel caso a metterli in azione.

Per ciascuno dei meccanismi esposti deve presentarsi separata domanda, benchè appartengano al medesimo concorrente.

Art. 11. Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni ed in pari tempo dà gli schiarimenti che vengano dagli espositori richiesti, e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione delle macchine e per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei meccanismi e dei concorrenti.

Art. 12. Ciascun meccanismo ed ogni apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore, o dal suo rappresentante, regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il meccanismo suo non si sperimenta e può giudicarsi fuori concorso.

Art. 13. Il Comitato ordinatore non assume responsabilità per i danni che le macchine possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 14. Le norme da seguirsi nelle diverse prove ed i criteri che determinano il conferimento dei premi si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice, la quale può ripetere anche in varie zone le prove degli stessi meccanismi ed apparecchi, se ciò stimi necessario.

Art. 15. La Commissione giudicatrice, entro due mesi dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero dell'Agricoltura una particolareggiata relazione coi disegni dei più notevoli meccanismi premiati.

Art. 16. Il concorso termina colla distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati, e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso, indicandone i pregi, i difetti e gli ammaestramenti che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 17. È data facoltà al Comitato ordinatore di impartire tutte quelle ulteriori disposizioni che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Roma, addì 4 aprile 1883.

Il Ministro: Berti.

AVVISO

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Genova,

In ordine all'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie, testo unico, approvato col R. decreto del 13 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª), e per gli effetti degli articoli 29 e seguenti della legge medesima relativamente al periodo della durata della cauzione,

Rende noto

Che nel 24 giugno 1872 moriva il signor Francesco Giudice, conservatore delle ipoteche in Oneglia.

Il Procuratore Generale: Municchi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il messaggio diretto dall'imperatore di Germania al Reichstag per dichiarare che la tarda sua età non gli consente di aspettare troppo a lungo una risoluzione sui progetti d'indole sociale che pendono davanti all'assemblea e per invitare quindi il Reichstag a discutere le leggi sulle assicurazioni operaie ed a terminare la discussione medesima nell'autunno.

Il messaggio venne letto dal ministro delle finanze, signor Scholz, ed è del seguente tenore:

« Noi, Guglielmo, per la grazia di Dio imperatore di Germania, re di Prussia, ecc., notifichiamo quanto segue:

« Abbiamo ognora considerato che fra i doveri che abbiamo accettati in qualità di imperatore v'era quello di occuparci delle classi operaie in tutto l'impero, come nostro padre cominciò a fare, e come noi abbiamo continuato in Prussia, fino dal principio del secolo. Dopo la promulgazione della legge sui socialisti, vi abbiamo arrecato un interesse speciale, considerando sempre che la legislazione non può limitarsi a misure penali e di polizia affine di impedire manovre pericolose per la sicurezza dello Stato, ma deve anche sforzarsi di guarire od almeno di attenuare il male che la legge combatte, operando riforme collo scopo del bene dei lavoratori e di migliorare la loro situazione. Abbiamo espresso questo desiderio soprattutto nel nostro messaggio del novembre 1881, e ci siamo rallegrati quando, operando in questo senso, abbiamo potuto eliminare le due prime categorie della imposta delle classi.

« Mercè dell'appoggio unanime che ci venne prestato dai nostri alleati, grazie al lavoro incessante dei nostri impiegati, abbiamo veduto che, nel dominio legislativo, l'opera

della riforma è arrivata a tal punto che, fino dal principio della presente sessione, il Reichstag potrà ricevere comunicazione di un progetto di legge sulle assicurazioni degli operai contro le disgrazie professionali, il quale progetto sarà presentato in nuova forma, in base alle precedenti discussioni, e potrà essere completato con un progetto sulla organizzazione delle Casse di soccorso per gli operai malati.

« Poscia abbiamo seguito con particolare attenzione le discussioni del Reichstag su tali progetti e siamo volontieri concorsi a tutto che poteva agevolarle, col desiderio e colla ferma speranza che la sessione del Reichstag non si chiuda, senza che questi progetti vengano adottati in una forma che corrisponda alla loro importanza, che assicuri il loro scopo e faciliti la loro sanzione legale.

« Abbiamo anche con soddisfazione e riconoscenza veduto che la discussione relativa alla legge sulle Casse di soccorso degli operai malati è già abbastanza inoltrata per far prevedere che non può venire posto in dubbio il verificarsi della nostra aspettazione.

« Proviamo tuttavia delle apprensioni constatando che il progetto più importante e più essenziale concernente la legge sulle disgrazie non è altrettanto inoltrato, e che quindi la sua pronta discussione non possa sperarsi colla medesima certezza. Se questo progetto non venisse adottato, la speranza che noi nutriamo di vedere discutere e regolare legalmente nella prossima sessione un progetto per sistemare i soccorsi da darsi ai vecchi ed agli infermi andrebbe completamente fallito nel caso in cui la discussione del bilancio dell'impero per l'esercizio 1884-1885 richiedesse ancora tutto il tempo e le forze del Reichstag durante la sessione d'inverno.

« Abbiamo conseguentemente considerato come un imperioso dovere di chiedere ai governi confederati che il progetto di bilancio dell'impero per il 1884-1885 venga sottoposto fin d'ora alla discussione del Reichstag. Se poi il progetto per le assicurazioni operaie, come induce a temere il grado al quale è giunto l'esame di esso, non potesse più essere discusso e deliberato dal Reichstag durante la sessione di primavera, la discussione anticipata del bilancio relativo al prossimo esercizio permetterebbe almeno di sbarazzare la sessione d'inverno da ogni altro affare il quale non possa venire differito, e di riservare ogni libertà necessaria ad introdurre riforme efficaci nel dominio della questione di politica sociale.

« Secondo la maniera con cui alla nostra età noi consideriamo la grandezza dei problemi da sciogliere e avanti che le intenzioni espresse nel nostro messaggio del novembre 1881 abbiano ottenuto un risultato pratico e tale che gli interessati possano apprezzarlo ed accordarvi una intera fiducia, si richiederà infatti del tempo non poco.

« Ma i nostri doveri sovrani ci fanno un dovere di non trascurare nulla di quanto sia in poter nostro per assecondare il miglioramento delle condizioni degli operai, assicurando la pace tra le classi professionali per fino a quando Iddio ci accorderà la forza di lavorare.

« Per questi motivi vogliamo con questo messaggio rammentare nuovamente al Reichstag la fiducia che nutriamo nei suoi sentimenti di fedeltà per l'imperatore e per l'impero, ed invitarlo a prendere vivamente a cuore la sollecita soluzione delle importanti questioni sopra accennate.

« Berlino, 14 aprile 1883.

« *Firmato*: GUGLIELMO.

« *Controfirmato*: DE BISMARCK. »

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna che continuano i negoziati per la conclusione di un trattato col Portogallo relativamente al Congo. Il signor Gladstone e lord Granville persisterebbero a credere, malgrado le rimostranze di alcuni deputati e della Camera di commercio di Manchester, che la migliore soluzione della questione sarebbe quella di riconoscere i diritti del Portogallo sul territorio del Congo con un trattato in cui il Portogallo si impegnasse a mantenere la libertà del commercio.

« Questa soluzione, prosegue il corrispondente del diario viennese, sarebbe senza dubbio la migliore per l'Inghilterra dal punto di vista politico, perocchè per essa il possesso del territorio in questione passerebbe nelle mani di uno Stato amico e debole, mentre che se l'Inghilterra abbandonasse i negoziati, vi sarebbe pericolo che il Portogallo si gettasse nelle braccia della Francia, e sarebbe possibile l'occupazione del territorio con un colpo di mano prima che l'Inghilterra avesse fatto i preparativi per opporvisi.

« Ma il governo inglese si preoccupa anzi tutto degli interessi politici. È evidente che il commercio inglese verrebbe danneggiato se il Portogallo si stabilisse definitivamente sul Congo, tanto più che questa potenza propose una tariffa doganale come quella del Mozambico, cioè a dire una tariffa che ammetterebbe le importazioni portoghesi con una imposta di 50 per cento di meno che per le importazioni degli altri paesi.

« Vi è pure una forte agitazione contro il trattato da parte dei missionari protestanti, i quali temono l'influenza del governo cattolico di Lisbona, e da parte della Società contro la schiavitù, la quale accusa il Portogallo di favorire segretamente la schiavitù sulle coste occidentali dell'Africa. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 14 aprile pubblica il testo di una nota rimessa il 2 aprile dal ministro di Germania a Madrid al ministro degli affari esteri di Spagna.

In questa nota il governo germanico propone di sostituire alle comunicazioni telegrafiche le note scritte, per eliminare più facilmente le divergenze d'opinione che si oppongono alla conclusione di un nuovo trattato di commercio tra la Germania e la Spagna.

Il governo di Berlino imprende nuovamente a giustificare, con l'esposizione circostanziata dei fatti, la resistenza che esso oppone ai desideri della Spagna relativamente ai diritti sul sale e sulla segala.

Esso dichiara che la concisione del linguaggio telegrafico è la sola causa di questo malinteso, che ha dato alla questione dei diritti sulla segala un'importanza che non ha nè per la Spagna nè per la Germania.

A proposito dei diritti sulle uve, il governo tedesco dice che il limite al quale la Germania può fare delle concessioni non è stato esaminato in modo definitivo e serio, e che, sebbene una riduzione di questi diritti sia dannosa agli interessi dei viticultori tedeschi, questo motivo non impedirà probabilmente la conclusione di un nuovo trattato di commercio.

Il governo tedesco termina domandando che per evitare i malintesi causati dal laconismo delle comunicazioni telegrafiche, il ministro degli affari esteri di Spagna faccia sapere per iscritto e in via ufficiale se le dichiarazioni più sopra accennate siano sufficienti per determinare il governo di Madrid a conferire al suo rappresentante a Berlino la facoltà di firmare il trattato, o che, in caso contrario, il ministro degli affari esteri indirizzi al governo tedesco una nota scritta per far conoscere ufficialmente i motivi che si oppongono al conferimento di questa facoltà.

Un telegramma da Costantinopoli pubblicato dal *Daily News* fa conoscere il cerimoniale che sarà osservato in occasione della visita del principe di Bulgaria.

Il *yacht* imperiale *Izzedin*, con un alto funzionario turco a bordo, riceverà il principe a Varna e lo condurrà alle Acque Dolci, dove sarà ricevuto da Munir bey, gran maestro delle cerimonie. Il principe sarà quindi condotto, in un caicco, a Beskiktay, donde le vetture della Corte lo porteranno a Yidiz-Kiosk, residenza del sultano. Questi riceverà il principe in udienza particolare. Sua Altezza si recherà poscia a far visita ai ministri della Porta ed agli ambasciatori delle grandi potenze. Nella sera il sultano darà un gran banchetto in onore del principe.

Nella seduta del 14 aprile, il Senato spagnuolo ha continuato la discussione del progetto dell'indennità di 300 mila franchi destinati ai francesi vittime delle guerre civili spagnuole.

Il ministro degli affari esteri ha accusato l'opposizione di urtare i sentimenti di benevolenza che devono esistere tra i due popoli.

Il Senato ha respinto, con 101 contro 40 voti, un emendamento del signor Elduayen, con cui si proponeva di rifiutare l'indennità.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 17. — Dicesi che Robinson, governatore del Capo, ovvero sir Bartle-Frere, sarà nominato console generale d'Inghilterra in luogo di Malet.

Il governo decise di allargare l'entrata del porto di Alessandria.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Sierra-Leone, 24 marzo: « Lord Derby autorizzò il governatore della colonia ad annettere ai possessi inglesi il territorio che si estende da Sherbro fino quasi alla Repubblica di Liberia. »

ODESSA, 17. — Nel processo dell'Associazione operaia per la Russia meridionale tre accusati furono condannati ai lavori forzati a vita, sette a quindici anni, quattro a quattro anni, otto alla deportazione in Siberia.

COSTANTINOPOLI, 17. — Nella riunione di ieri per la nomina del governatore del Libano non fu presa decisione alcuna.

L'ambasciatore di Russia dichiarò essere ancora senza istruzioni. Lo incaricato d'affari d'Inghilterra chiese ulteriori spiegazioni. I rappresentanti di Austria-Ungheria, Germania ed Italia rinnovarono la dichiarazione che avrebbero accettato il candidato per cui fossero assenzienti tutte le potenze.

La prossima riunione avrà luogo giovedì.

NIZZA, 17. — Il conte di Villafranca, duca abdicatario di Parma, è morto stanotte.

MONACO DI BAVIERA, 17. — Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Duchessa di Genova sono partiti con treno speciale, salutati alla stazione dagli Augusti Sposi, da tutti i principi e dal personale delle Legazioni italiana e sassone.

Non è ancora stabilito il giorno della partenza degli sposi.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — Discussione del progetto relativo alle scuole.

Il ministro dell'istruzione dichiara che il progetto non ha un carattere sintomatico nè politico, e che bisogna giudicarlo dal punto di vista pratico. Esso non mira ad altro che a riparare errori constatati. Il ministro respinge uno ad uno tutti gli attacchi, dimostrando che l'indipendenza delle funzioni pubbliche dalla confessione religiosa del funzionario non gli sembra menomata. Lo sviluppo dell'insegnamento religioso e morale è richiesto dalla necessità. È fuori di dubbio che il progetto è concepito nell'interesse dello Stato, della popolazione, della famiglia e della Chiesa, e che contribuirà al miglioramento delle scuole. *(Vivi applausi a destra)*

BUDAPEST, 17. — In seguito all'accusa di furto, scagliata dal deputato Erezessery contro il suo collega Polonyi, la Camera, radunatasi, decise di domandare schiarimenti al governo, e di sospendere le sue sedute fino allo scioglimento della vertenza. Intanto il presidente richiamò all'ordine il deputato Polonyi per avere ingiuriato Erezessery.

PARIGI, 17. — Si annunzia che il Consiglio di guerra condannò in contumacia Canino, a cinque anni di carcere.

Il *Temps* ha da Londra: « Attribuiscesi l'azione delle autorità del Queensland, che occuparono la Nuova-Guinea senza istruzioni del gabinetto inglese, alla sfiducia che provocano i progetti della Germania sull'Australia. »

PARIGI, 17. — Alla ripresa dei lavori parlamentari il governo presenterà la domanda di un credito di cinque milioni per la spedizione nel Tonkino.

LONDRA, 17. — La regina Vittoria si recò ad Osborne; tutte le stazioni erano sorvegliate.

MADRID, 17. — Si attende un inviato staordinario del Siam.

ZANZIBAR, 17. — La nave da guerra inglese *Dragon* ha ricevuto ordine di andare subito al Madagascar.

LONDRA, 17. — Il Comitato inglese malgascio visitò gli inviati.

Mac Arthur li felicitò dell'esito della loro visita agli Stati Uniti. Spera che la Francia non imporrà il suo protettorato al Madagascar.

Il primo inviato rispose che le simpatie degli Stati Uniti per il Madagascar sono vivissime. Gli Stati Uniti non dimenticano che la Francia diede loro Lafayette, ma credono che la politica francese contro il Madagascar sia ingiusta. Il trattato cogli Stati Uniti riconosce la regina Ranavalo come sovrana di tutta l'isola. Inoltre il rappresentante americano al Madagascar fu promosso a console generale con residenza nella capitale.

BERLINO, 17. — I nazionali liberali non sono disposti a rispondere al messaggio dell'imperatore con un indirizzo. Perciò i progressisti ed i secessionisti si asterranno dal proporre un indirizzo.

LISBONA, 17. — Un dispaccio ufficiale del governatore di Angola annunzia che il 28 marzo i francesi occuparono Pantanegra. Gli indigeni e l'incrociatore portoghese *Bengo* protestarono. Si teme un conflitto dei francesi con Stanley. Il governatore domanda rinforzi; le provincie portoghesi sono tranquille.

LISBONA, 17. — *Camera dei deputati.* — Il ministro della marina conferma l'esattezza del telegramma del governatore d'Angola e dice che la protesta del *Bengo* si riferisce solamente alla forma poco regolare dell'occupazione. Il ministro ricorda le recenti promesse della Francia di rispettare i diritti del Portogallo.

VERONA, 18. — Di ritorno da Monaco di Baviera sono arrivati stamane, alle ore 3, le LL. AA. RR. il Principe Amedeo e la Duchessa di Genova. Ripartirono subito per Torino.

COPENAGHEN, 17. — Il Landsthing approvò con 40 voti contro 10 la proposta dei radicali e della sinistra moderata di sottoporre al Folksthing un indirizzo da presentarsi al re contro il ministero, la cui politica così esterna che interna non è giudicata conforme agli interessi del paese.

Questo indirizzo sarà presentato al re dall'ufficio di presidenza dell'Assemblea.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di marzo 1883:

La temperatura media decadica fu dovunque sotto normale; nell'alta Italia di 3 gradi circa e di 1 grado circa nella media e bassa.

Le condizioni meteoriche di questa decade furono favorevoli alla campagna, cosicchè questa ha un aspetto quasi dovunque prospero e promettente. I frumenti sono belli, soltanto nella provincia di Alessandria la loro vegetazione è in ritardo e in quella di Bologna vengono danneggiati dai vermi. Nell'alta Italia e in Terra di Lavoro si sta seminando il maiz. La potatura delle viti o è finita o sta presso al termine; in Sicilia queste cominciano a mettere i primi germogli. Cattive sono le notizie relative ai foraggi, essendo questi scarsi e nelle regioni meridionali e nelle Marche; nel Vicentino poi le radiche in buona parte sono perite pei geli passati. Si continua la seminagione della canapa e del lino. Progredisce la fioritura degli alberi fruttiferi; in Sardegna e Sicilia questi, ma specialmente i mandorli, soffrirono pei passati freddi. In causa delle pioggie vennero parzialmente sospesi i lavori campestri.

Beneficenza. — La *Perseveranza*, del 17, annunzia che la nobile famiglia Leonino, per onorare la memoria delle compianta baronessa Ester Leonino-Alatri, elargì pure lire 1500 all'Ospedale Ciceri, detto delle Fate-bene-sorelle, lire 1500 all'Istituto di S. Corona e lire 1000 agli Asili infantili suburbani di Milano.

— I giornali di Genova scrivono che il barone Andrea Podestà, per onorare la memoria di sua madre, elargiva lire 500 ai Comitati di Sestiere.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Ancora quattro parole a proposito della *Fedora* di Sardou.

Ogniqualvolta in Italia vien dato alla scena un nuovo lavoro del Sardou, i critici che vanno per la maggiore, crederebbero di mancare alla loro sacra missione se non tornassero a ripetere a coro il solito ritornello: « State in guardia voi tutti che avete applaudito, perocchè voi scambiate l'arte coll'artificio. Il Sardou non vale certo nè il Dumas, nè l'Augier. Egli non ha la profondità analitica del primo, nè la larga portata sociale del secondo. Se per caso lo credeste un grande autore drammatico, disilludetevi pure: egli non è che un mestierante di talento. Come osservatore, egli non va più in là della superficie delle cose; come scrittore, il suo più gran merito è quello d'aver sempre il senso sicuro dell'opportunità. In fondo in fondo, nelle sue commedie, nei suoi drammi, egli non mira ad altro che ad agire su voi di sorpresa, pur di tenervi soggiogati dalla prima all'ultima scena, facendo suo pro di tutti i mezzi, salvo poi a lasciarvi liberi di pensare sul conto suo quel che vi pare e piace. I suoi lavori, che voi ammirate tanto, son fatti tutti press'a poco collo stesso sistema con cui gli speziali spediscono le loro ricette. Tanto della tal cosa, tanto della tal altra, fate le dosi, mescolate ben bene e bevete caldo. È vero che in fatto di dosare e di mescolare egli possiede un'abilità più unica che rara: questo sì, ma buon Dio! quando un uomo non ha fatto altro in vita sua, è naturalissimo che in codesta bisogna abbia acquistato tanta pratica da avvicinarsi alla perfezione. Dosare e mescolare, mescolare e dosare, ecco là la sua forza, ecco là il suo segreto. » — I più arditi, i novatori, i rappresentanti della giovane letteratura, non si lasciano sfuggir l'occasione per tirare in ballo lo Zola: « Il pontefice massimo dice questo e quest'altro; il pontefice massimo ha sentenziato che il teatro oggigiorno non ha più ragione d'esistere se non a patto di ravvivarsi alle fonti del naturalismo. E dov'è mai il naturalismo nelle commedie del Sardou? Egli osa ancora darci delle commedie senza naturalismo, e crede forse che noi gli consentiremo di chiamarsi autore drammatico? Oh! giammai, giammai! »

Io dello Zola romanziere ho sempre avuto grandissima stima — così grande, che, essendomi avvenuto pochi giorni addietro d'aver fra mano l'ultimo suo lavoro, *Il Paradiso delle signore*, appena lette le prime cinquanta pagine, mi son fatto un dovere di chiudere religiosamente il volume e d'andarlo a riporre fra quei libri che io mi riserbo di meditare con più comodo negli anni della vecchiaia, allorchè il mio cervello si sarà bene solidificato e la gotta o qualche altro malanno mi impedirà di uscire di casa. Io vorrei ingannarmi, ma in quel prodotto dello Zola romanziere mi è parso di risentire immediatamente tutti gli effetti dei rigidi sistemi propugnati dallo Zola critico drammatico. Io gli riconosco volentieri la logica, e certamente non v'ha lavoro scenico che risponda ai suoi precetti meglio della *Teresa Raquin*, ma conosco ben pochi drammi che possano vantarsi di riuscire, come la *Teresa Raquin*, così terribilmente afflittivi. Là dentro ci sarà del naturalismo quanto ne volete; ma, eterni Numi, quale martirio pei poveri spettatori! Eppoi, in fondo in fondo, chi mai saprebbe dire a che cosa approdino in arte i sistemi?

Shakspeare ha scritto pure i suoi drammi immortali, senza che nessuno avesse pensato prima d'additargli la via che doveva seguire, e Molière e Goldoni hanno saputo scrivere anco senza i precetti della critica, delle commedie che rimarranno sempre come capolavori. Io penso che il Sardou, il quale è un uomo di spirito, se la rida ben saporitamente di noi che andiamo proclamando sistemi, e in verità nessuno oserebbe dargli torto. Egli può dirci a tutti: « Signori miei, i vostri enunciati saranno bellissimi e conterranno senza dubbio la quinta essenza della verità, ma intanto, col vostro permesso o senza, le mie commedie mi fruttano centomila lire l'una; e dal momento che voi conoscete così bene le mie ricette, avanti dunque, provatevi a fare altrettanto. Se il mio è semplicemente un mestiere, sarà questione di buona volontà, ma non deve essere certamente impossibile lo apprenderlo. I mestieri si apprendono tutti, e per quanto il mio non sia troppo facile, i vantaggi reali che ne ritrarrete quando l'avrete appreso

varranno sempre a compensarvi della fatica che ci possiate aver durato! »

Io ho voluto premettere queste osservazioni, perocchè nel parlare della *Fedora* parmi sia accaduto a molti di esagerare sul conto dell'autore. D'accordo che egli non regga al paragone col Dumas, nè coll'Augier: ormai sono venti anni che lo si ripete da tutti, e nessuno finora ha osato impugnare cotesta asserzione, perchè vi sia bisogno di rimetterla a nuovo ad ogni momento. Uno mette il Sardou a pari passo collo Scribe, e per poco non lo paragona addirittura al Nota o al Federici. Basta solo aver letto uno dei migliori lavori dello Scribe per comprendere che quand'anco egli fosse vissuto al giorno d'oggi, non ci avrebbe dato mai nè le *Zampe di Mosca*, nè la *Fernanda*, nè la *Serafina*.

Un amico mio carissimo, critico d'arte, d'autorità indiscutibile, osserva che uno degli artifici prediletti del Sardou è quello di presentare i suoi personaggi sotto un dato aspetto, salvo poi a deviarli continuamente nel corso del dramma, tanto per accaparrarsi il pubblico fino dal primo momento coll'attrattiva della novità. *Serafina la devota* non è che una falsa devota; *Dora*, la spia, non è che una falsa spia; *Ipanoff*, il nihilista, non è che un falso *nihilista*. Intanto comincio col fare un'eccezione per *Serafina*, che fino dal principio della commedia è presentata come devota nel significato bigotto della parola, e tale si mantiene sino in fondo. Ad ogni modo codesto artificio non è usato nel *Rabagas*, non è usato nell'*Andreina*, non è usato in tanti altri lavori del Sardou; ed in ogni caso quale importanza ha esso nel valore intrinseco del dramma? Io veramente nol saprei dire. Del resto tutti hanno detto la grande parola sul Sardou, quando gli han riconosciuto il merito della *teatralità*. E così enunciato apparisce un merito tutto secondario, mentre è invece principalissimo, ed è quello che costituisce l'autore drammatico. La *teatralità* è un'attitudine così complessa che comprende tutto: e l'osservazione e la facoltà di riprodurla, e l'intuito degli effetti scenici, e il modo di ottenerli, e la vena del dialogo e la facilità di aggruppare e di svolgere l'azione, e l'istinto degli artificii e la scienza di occultarli. Ora, siccome un'attitudine siffatta non può venire che dal temperamento, o, per dir meglio, dall'organismo, può darsi che non vi sia pregio alcuno assoluto a possederlo. Ma pur troppo a questo mondo nessun pregio individuale è assoluto. Che merito vi è per un uomo ad avere il temperamento di un eroe piuttosto che di un'idiota, quando la natura lo ha fatto eroe piuttosto che idiota? E che merito assoluto ha egli Dante di avere scritto la *Divina Commedia*, quando la natura appunto gli aveva fornito il genio occorrente per scriverla. Ora siccome tutti i meriti personali sono relativi, o non bisogna tener conto di alcuno, o non v'è ragione perchè la *teatralità* del Sardou non abbia da figurare in prima linea.

Certo, checchè se ne dica, per quanto gli artificii possano concorrere nel successo dei suoi lavori, essi non basterebbero a costituire esclusivamente quel successo. Molti dicono: quando un autore per soggiogare il pubblico ricorre agli effetti, l'arte non è più arte, è mestiere. Io invece invertirei: quando un autore sa trovare effetti da trascinare il pubblico in tal maniera, il mestiere non è più mestiere, esso è arte. Del resto, non bisogna dimenticare che in teatro l'effetto è una condizione principalissima, perocchè il teatro è fatto pel pubblico, il quale vi domanda anzitutto l'emozione, e questa emozione senza l'*effetto* non si può ottenere. Sta bene che la *Fedora* abbia mende grandissime, che gli artificii della condotta scenica sieno tali da risultare agli occhi per poco che uno vi ponga attenzione; ma il pubblico non va a preoccuparsi degli artificii, ed applaude di fronte all'effetto, senza star ad analizzare e il perchè e il come quell'effetto è ottenuto. Del resto è sorprendente che mentre tutti rimproverano al Sardou di fare del mestiere e null'altro, nessuno poi gli ha tenuto conto dei progressi che egli ha fatto in tuttociò che si riferisce al tecnicismo scenico di questo suo ultimo lavoro. Qui, infatti, non più fronde, non più ipertrofie. L'azione corre dal principio alla fine con una speditezza maravigliosa. Mai un momento di sosta; mai un passo addietro. Tutti gli episodi che non si collegano strettamente col nocciolo principale dell'azione, sono affatto eliminati. Aboliti i personaggi protatici. L'organismo scenico, ridotto ad una tale semplicità che non potrebbesi domandare di più. Non un personaggio, non una scena inutile, e con tuttociò il dramma non potrebbe svolgersi con maggiore chiarezza. Togliete via una sola scena, l'entrata di un servo, per esempio, ed in qualche parte avrete subito della oscurità. E badate che tutto questo è proprio mestiere; ma pur troppo non sono molti gli autori che possano vantare di conoscerlo così bene.

La *Fedora* è piaciuta e piacerà a tutti i pubblici, perchè ad onta delle sue mende, l'azione non perde nulla della sua efficacia; anzi è appunto alla mercè di quelle mende, che una gran parte della sua efficacia è raggiunta. In quel lavoro c'è dello zenzero, voi dite: e sta bene. È zenzero infatti il *nihilismo*, è zenzero l'omicidio del primo atto, è zenzero la polizia russa, è zenzero l'avvelenamento finale. Ma, francamente, credete voi proprio sul serio che oggi senza zenzero sia possibile scrivere con successo pel teatro? Oibò: è questione di più o di meno. Oramai la vita odierna è siffatta che essa non ci consente più le delicature dello spirito, e certe finezze non si confanno al gusto ottuso dei nostri palati. L'epoca delle grazie è passata da un pezzo, ed ogni giorno noi ce ne allontaniamo sempre di più. A poco a poco il nostro gusto s'è fatto grossolano; noi non ci appaghiamo più delle dolci emozioni che non sapremmo comprendere; ma cerchiamo anzitutto le grosse emozioni. Ed è naturale che ciò avvenga perchè è questo il risultato logico dello svolgimento della democrazia. Le dolci emozioni non sono più fatte per noi agitati da questa vita nuova a grande pressione. In letteratura siamo tornati per conseguenza all'Achillini; ci siamo fatti nuovamente gli apostoli del concetto e del colorito; e quando ci diamo l'aria di far della grazia, si casca senza neanco avvedercene, nelle smancerie più sguaiate dell'*Hôtel Rambouillet*,

In politica siamo preoccupati dal nihilismo, dall'anarchismo, dalla Mano nera, e da tante altre simili delizie. Altro che zenzero! e voi vorreste bandirlo dalla scena, voi vorreste che il teatro ritornasse alle concezioni serene, idilliache di un tempo? Utopie! Quale sarà l'autore che mostrerà di avere tanta abnegazione? Bisogna dunque adattarsi. Ogni tempo ha il suo pubblico, e pur troppo ogni pubblico ha quel teatro che più gli conviene!

Del resto se il Sardou nei suoi drammi mira all'opportunità, non sarò certo io a fargliene un rimprovero. Con tutta la buona pace dello Zola e dei suoi seguaci, io credo che il teatro non abbia oggimai altra ragione di esistenza che quella di far ritorno alla sua antica missione. Shakspeare non sarebbe più possibile al tempo nostro. Il teatro moderno non può essere opera individuale, ma collettiva. Il suo scopo altro non è che quello di compiere una inchiesta sulla società del suo tempo. L'opportunità c'entra dunque per qualche cosa. E se *Aristofane*, il grande osservatore, non avesse tenuto conto dell'opportunità, non ci avrebbe dato certamente nè *Le nuvole*, nè la *Lisistrata*, nè *I Cavalieri*.

G. L. PICCARDI.

PS. All'Arena Nazionale di Firenze ha avuto uno splendido successo *La zampa del gatto*, nuova commedia di Giuseppe Giacosa.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la strada militare fra le vie Casilina ed Appia Antica fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del principe don Alessandro Torlonia.

Veduto il decreto prefettizio 27 gennaio 1883, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 marzo 1883, col numero 6844, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 9 aprile 1883.

Per il Prefetto: RITO

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Principe Torlonia don Alessandro fu Giovanni, domiciliato a Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Striscia di terreni della tenuta detta La Caffarella, inscritta in catasto al numero di mappa 161, limitata dalle due strade Appia Nuova e Appia Pignatelli, e lateralmente dai rimanenti beni della stessa tenuta — Superficie in metri quadrati da occuparsi 24361 — Indennità stabilita L. 21,924 90.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,5	1,5
Domodossola	sereno	—	20,3	6,3
Milano	sereno	—	19,7	9,2
Verona	sereno	—	20,4	7,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	16,0	9,8
Torino	sereno	—	18,5	7,7
Alessandria	sereno	—	19,4	8,1
Parma	sereno	—	19,3	9,0
Modena	1/4 coperto	—	19,8	8,9
Genova	1/4 coperto	calmo	16,4	10,8
Forlì	1/4 coperto	—	18,6	6,6
Pesaro	sereno	calmo	15,4	7,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,6	9,2
Firenze	sereno	—	18,4	5,5
Urbino	sereno	—	13,2	8,0
Ancona	sereno	calmo	15,7	9,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	17,0	8,0
Perugia	sereno	—	15,9	6,3
Camerino	sereno	—	12,1	5,7
Portoferraio	sereno	calmo	16,2	8,9
Chieti	sereno	—	13,5	5,7
Aquila	sereno	—	12,6	2,4
Roma	sereno	—	17,5	5,8
Agnone	sereno	—	13,7	3,5
Foggia	sereno	—	17,4	4,8
Bari	sereno	calmo	14,8	6,0
Napoli	sereno	calmo	15,6	9,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	11,8	2,9
Lecce	sereno	—	15,2	7,2
Cosenza	sereno	—	18,5	5,2
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	20,0	9,0
Catanzaro	sereno	—	—	5,5
Reggio Calabria	sereno	calmo	15,0	10,7
Palermo	sereno	calmo	18,6	6,9
Catania	sereno	calmo	17,0	8,3
Caltanissetta	sereno	—	13,5	6,0
P. Empedocle	sereno	calmo	20,1	10.8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18,5	9,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 aprile 1883.

In Europa pressione alquanto elevata (766) al centro e sull'Italia, bassa al nord-ovest; Ebridi 748.

In Italia nelle 24 ore pioggerella ad Aquila e Foggia; barometro e termometro saliti.

Stamane cielo generalmente sereno; venti debolissimi col predominio del 4° quadrante; barometro livellato intorno a 766.

Mare calmo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 aprile 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,6	766,1	765,1	765,5
Termometro	8,6	16,8	17,4	12,4
Umidità relativa	33	46	53	74
Umidità assoluta	6,98	6,53	7.83	7,96
Vento	calma	calma	W.	calma
Velocità in Km.			16,0	
Cielo	sereno	cumuli intorno	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,0; R. = 14,4 \| Min. C. = 5,8; R. = 4,64.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 aprile 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 15
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 32 ½	—	91 32 ½	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 22 ½
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1020 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	529 »*
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 ½
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	875 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1005 »*
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

* Ex-dividendo.

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 15	99 15	—
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 05	25 05	—
		chèques	25 03	25 03	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: B. Torti.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 17 aprile 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 25.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 07 50.
Consolidato 3 0[0 lire 53 77 50.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 47 50.

V. Trocchi, *presidente*.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 61)
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 marzo 1883, per la provvista di:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso diverso . . . . Kg.	39500	0 52	20,540	21,140	2200
Acciaio fuso in lamiera . . . . »	1000	0 60	600		

Tempo utile per la consegna. — Giorni 60,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 4 30 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 ant. alle 12 merid. dei giorni non festivi.

Dato a Torino, addì 13 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

2207

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 94)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 del mese di maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	22714	18,171 20	1900 »

Tempo utile per la consegna. — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

2196

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 95)
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 8 del mese di maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	13940	11,152 »	1200 »

Tempo utile per la consegna. — Giorni 50.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 3 alle 5 pomerid.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: S. CARRERA.

2197

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1a)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 29).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalenti o superiori al ventesimo sul prezzi ai quali nell'incanto del 27 marzo 1883 risultarono provvisoriamente deliberate le provviste sotto indicate, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 27 detto mese, n. 24, per cui, dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni cento lire	RIBASSI avuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per cadun lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
				L. C.	Lire			Lire	Lire		L. C.	L. C.
1	Berretti (fetz) per bersaglieri	Num.	1000	2 75	2,750	1	1000	2750	275	L. 10 45	20 »	1970 »
2	Cappelli sguerniti per alpini	»	6000	4 90	29,400	12	500	2450	245	3 lotti lire 15 95 5 lotti lire 15 90 4 lotti lire 12 38	5 »	1946 25 1957 42 2039 35
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	1000	5 50	5,500	2	500	2750	275	L. 26 39 per tutti i lotti	5 »	1923 05
4	Chepì comuni	»	10000	3 40	34,000	20	500	1700	170	L. 27 07 per tutti i lotti	6 »	1165 42
5	Colbacchi sguerniti	»	2000	8 »	16,000	20	100	800	80	10 lotti lire 17 21 2 lotti lire 10 55 8 lotti lire 10 40	5 »	629 20 679 82 680 96
6	Farsetti a maglia	»	10000	3 60	36,000	10	1000	3600	360	L. 8 05 per tutti i lotti	5 »	3144 69
7	Gavette di latta	»	5000	1 »	5,000	5	1000	1000	100	L. 21 per tutti i lotti	5 »	750 50
8	Ginocchielli	»	2000	0 32	640	2	1000	320	32	L. 15 75 per tutti i lotti	5 »	256 12
9	Guanti di cotone bianco	Paia	20000	0 55	11,000	20	1000	550	55	L. 37 66 per tutti i lotti	5 »	325 72
10	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	20000	1 20	24,000	20	1000	1200	120	10 lotti lire 12 05 6 lotti lire 11 90 2 lotti lire 5 06 2 lotti lire 5 04	5 »	1002 63 1004 34 1082 31 1082 54
11	Guanti di pelle scamosciata nera	»	5000	1 40	7,000	5	1000	1400	140	L. 14 10 per tutti i lotti	5 »	1142 47
12	Sottopiedi da pantaloni	»	2000	0 25	500	2	1000	250	25	L. 21 55 per tutti i lotti	5 »	186 31
13	Sottopiedi da uose	»	2000	0 12	240	2	1000	120	12	L. 21 60 per tutti i lotti	5 »	89 37
14	Spazzole da fango	Num.	50000	0 20	10,000	100	500	100	10	L. 10 per tutti i lotti	5 »	85 50
15	Spazzole da scarpe	»	85000	0 25	21,250	170	500	125	12	L. 10 per tutti i lotti	5 »	106 87
16	Spazzole da vestimenta	»	50000	0 20	10,000	100	500	100	10	L. 10 per tutti i lotti	5 »	85 50
17	Speroni senza correggiuole	Paia	10000	1 10	11,000	20	500	550	55	9 lotti lire 20 75 7 lotti lire 20 20 4 lotti lire 20 15	5 »	414 07 416 95 417 21
18	Stivaletti per alpini	»	2000	11 »	22,000	8	250	2750	275	L. 7 15 per tutti i lotti	5 »	2425 70
19	Stivaletti per genio	»	2000	12 »	24,000	8	250	3000	300	L. 8 05 per tutti i lotti	6 05	2591 61
20	Scarpe	»	25000	6 50	162,500	50	500	3250	325	10 lotti lire 15 07 15 lotti lire 10 75 3 lotti lire 12 25 1 lotto lire 10 07 3 lotti lire 11 80 2 lotti lire 10 90 10 lotti lire 12 64 6 lotti lire 12 07	5 22 5 20	2616 13 2749 20 2703 » 2770 15 2716 86 2744 59 2691 56 2709 11
21	Tazze di latta	Num.	60000	0 20	12,000	60	1000	200	20	L. 12 06 per tutti i lotti	5 50	166 20
22	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	15000	0 35	5,250	30	500	175	17	L. 36 85 per tutti i lotti	6 »	103 88
23	Zaini per artiglieria da fortezza	»	1000	14 »	14,000	4	250	3500	350	1 lotto lire 6 71 2 lotti lire 6 67 1 lotto lire 6 20	5 »	3101 89 3103 22 3118 85

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1883, e dell'altra metà entro il 29 febbraio 1884, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; in caso diverso la prima metà d'ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi decorribili dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di gennaio 1884.

Avvertenza — I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, p. p., a nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati scritti su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 2 pom. del giorno 26 aprile 1883, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi, per caduna provvista, una sola offerta che migliori i prezzi sui quali si apre l'incanto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 22 febbraio 1883, n. 13.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alle somme indicate nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, 11 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2144

(2ª *pubblicazione*)

Banca Veneta di Depositi e Conti correnti

PADOVA-VENEZIA

Assemblea generale ordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 10 maggio prossimo venturo, alle undici antimeridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Venezia, nel palazzo di sua proprietà, in calle Gritti a Santa Maria Zobenigo, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1882;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
4. Nomina di 11 consiglieri uscenti per anzianità; 3 uscenti perchè nominati interinalmente dal Consiglio e 7 rinunciatari, e quindi dell'intero Consiglio;
5. Nomina di tre sindaci effettivi (censori), e di due sindaci supplenti (Articoli 183 e seguenti del Codice di commercio).

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'articolo 24 dello statuto, non più tardi del giorno 30 aprile corrente:

A PADOVA, presso la Sede della Banca Veneta;
A VENEZIA, idem idem;
A MILANO, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
A GENOVA, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova, 10 aprile 1883.

Per il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Il Vicepresidente: G. B. MALUTA.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 15 azioni, depositate nella cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate intieramente le rate scadute.

Art. 18. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno, per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogniqualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti:

1. Sull'aumento del capitale sociale;
2. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine;
3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa.

2145

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

La pensionaria Nobili Elisabetta orfana di Gioacchino, già governatore, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 54910, per l'annuo assegno di lire 169 10, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 aprile 1883.

2219 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO-RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA.

Capitale: *Statutario* L. 100,000,000, *emesso* L. 50,000,000, *versato* L. 35,000,000

Sede Centrale: ROMA — Sedi Compartimentali: PALERMO, GENOVA

Sede centrale di Roma.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione, nella sua tornata 7 aprile, ha stabilito la convocazione dell'assemblea generale straordinaria pel giorno undici giugno p. v., alle ore tre pomeridiane, presso la Sede della Società, in Roma, via Condotti, numero 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Costituzione dell'ufficio di sindacato, a seconda degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio;
2. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 28 dello statuto potrà essere fatto:

A ROMA, presso la Sede della Società, via Condotti, n. 11.
Id. presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
A GENOVA, presso la Sede compartimentale della Società, piazza De Marini, n. 1.
Id. presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
A PALERMO, presso la Sede compartimentale della Società, piazza Marina.
A NAPOLI, presso la Sede succursale della Società, via Piliero, 29.
A VENEZIA, presso la Sede succursale della Società, via 22 Marzo, 2413.
A FIRENZE, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
A TORINO, idem idem
A MILANO, presso la Banca di Credito Italiano.
A GINEVRA, presso i signori Bonna e C.
A NEUCHATEL, presso i signori Pury e C.
A BASILEA, presso i signori De Speyr e C.

Art. 28 dello statuto. « L'azionista, ond'essere ammesso a comporre l'assemblea, deve aver depositato, trenta giorni prima di quello fissato per « l'adunanza, cento azioni almeno, nelle Casse della Società. — Il deposito è « accettato alla Sede, alle Sedi compartimentali e alle succursali, ed anche « a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione. »

2235 LA DIREZIONE GENERALE.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Tretto, assegnata per le leve al magazzino di Schio, e del presunto reddito lordo di lire 150.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 9 aprile 1883.

2177 *L'Intendente:* PORTA.

Intendenza di Finanza in Verona

Avviso d'Asta per affitto.

Si fa noto che alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile corrente verrà tenuto in quest'ufficio, dinanzi all'intendente, o ad un suo delegato, un pubblico incanto per l'affittanza delle sottoindicate pesche divise in due lotti per la durata dal giorno della consegna, da effettuarsi entro il secondo trimestre di quest'anno fino a tutto dicembre 1887.

Tali pesche pel periodo dal 1° settembre 1882 a tutto dicembre successivo furono affittate per lire 3865 25.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle schede segrete nei modi prescritti dagli articoli 92 e 95 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato, e separatamente per ciascun lotto.

Le offerte saranno consegnate in piego suggellato al detto ufficio della Intendenza fino alle ore 12 merid. del giorno d'asta, avvertendosi che dovranno essere scritte sopra carta munita di bollo da lira una, esprimente in tutte lettere l'annuo canone, e contenere il certificato del deposito del decimo dell'offerta.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, a favore di quell'offerente che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi, meno quello del deliberatario che sarà trattenuto fino alla prestazione della relativa cauzione.

Saranno ammesse, entro il termine perentorio di giorni cinque, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del 5 maggio 1883, le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri tanto generale che speciale contenente le condizioni regolanti l'esercizio delle pesche è ostensibile presso l'ufficio dell'Intendenza di finanza di Verona, presso l'ufficio del registro di Bardolino, non che presso il municipio di Peschiera, dalle ore 10 di mattina alle ore 2 pomeridiane.

Descrizione delle pesche.

Lotto unico.

Diritto di pesca, esercibile anche con reti stabili, nelle acque del fiume Mincio, presso Peschiera, inferiormente al ponte della ferrovia fino ai molini di Salionze, che comprende le pesche denominate Mezzane, Donega, Rezzol, Berto, Fedel, Mariotto e Adelaide.

Diritto di pesca, esercibile senza apparati stabili, superiormente al ponte della ferrovia, presso Peschiera, che comprende le pesche denominate:

1. Pescarezzo, situata a valle del ponte dei Voltoni, col diritto della pesca Tratta inerentevi;
2. Pesca Ronchel con Nassa; presso l'incile del canal Militare;
3. Sassetto e Sabbion, presso l'incile del canale di Mezzo;
4. Canal Sbarra, Zocco e Arelle Rive, poste lungo la riva ovest del lago dal canale di porta Brescia fino al confine con Sermione;
5. Arelle Spine, lungo la riva orientale del lago, dal canale Militare fino a metri 1400 superiormente;
6. Pesca delle Avole, o pesce minuto in riva al lago a Castelletto di Brenzone, lungo il muro Brighenti, con esclusione del pesce grosso, e nei limiti dello spazio d'acqua costituente la detta pesca demaniale di metri 186 lungo la riva e di metri 2 di larghezza, e precisamente nelle località denominate La Fossa e La Cedrera.

Verona, lì 13 aprile 1883.

2230 *L'Intendente*: VENDRAMIN.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 63)
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del 1° incanto.*

Si fa noto che nel giorno 7 maggio 1883, alle ore 11 antimerid., si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti		Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in verghe (sagomato per ritti d'alzo)	Kg.	3300	0 70	2310		
Ferro in verghe sagomato (per culatte mobili)	»	49000	0 50	24,500		
Ferro in verghe sagomato (per zoccoli d'alzo	»	6300	0 60	3780		
Ferro in verghe sagomato (per scudi di guardamano)	»	3000	0 50	1500	42,365	4300
Ferro in verghe sagomato (per calcioli)	»	6000	0 50	3000		
Ferro in verghe sagomato (per bottoni di copriapertura)	»	240	0 50	120		
Ferro in verghe diverse	»	15900	0 45	7155		

Tempo utile per la consegna — Giorni 105 in tre rate, la prima entro i primi 45 giorni, le altre di 30 in 30 giorni successivi — Ciascuna rata comprenderà il terzo per ognuna delle quantità sopra notate.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario; sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti tenuti per queste provviste e andati deserti.

Dato in Torino, addì 13 aprile 1883.

Per detta Direzione
2209 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 15)
della Fabbrica d'Armi in Brescia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 aprile 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Sbarre per canne di fucili, modello 1870, fucinate.	Num.	10500	2 40	25,200	4900	Giorni 100
Sbarre per canne di moschetti da truppe speciali, mod. 1870, fucinate	»	10400	2 20	22,880		
				48,080		

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni otto decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 30 aprile 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 13 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. BRAGA.

2206

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1936) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 aprile 1883, negli uffici della Regia Pretura di Acquapendente, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascun offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici del registro di Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	3539	3919	Nel comune di Farnese — Provenienza dal Monastero di Santa Maria delle Grazie o Cappuccine in Farnese. — Terreno vignato in vocabolo Cappuccini, confinante coi beni di Gentili Luigi e dei fratelli Bocci, in mappa sez. I, nn. 478, 479, coll'estimo di scudi 266 14. Affittato	2 59 40	25 94	8685 »	868 50	400 »	3 aprile 1883 IV incanto avv. n. 1926

Roma, addì 12 aprile 1883. 2213 *L'Intendente*: TARCHETTI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antim. del giorno 16 maggio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 22 e 28 detto mese ed anno, innanzi l'illustrissimo Regio pretore del quinto mandamento di Roma (S. Egidio, presso Santa Maria in Trastevere), avrà luogo la vendita coatta di beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente specchio, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

DEBITORI ESPROPRIANDI	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Rione	Numero di mappa		Piani	Vani	Rendita imponibile		PREZZO		Somma da depositarsi		CONFINI
			Princ.	Sub.			L.	C.	L.	C.	L.	C.	
Vivante Giacobbe fu Emanuele, utilista; Talmud Torà e Compagnia Isdraelitica detta dei Putti, direttaria.	Utile dominio della casa al secondo piano, posta in via Fiumara, n. 3.	XI	327	2	1	2	120	»	450	»	22	50	Michelini Domenico, fiume Tevere, via Fiumara.
Spizzichino David, utilista; Casali Del Drago monsignor Gio. Battista, direttario.	Utile dominio della bottega, in via Fiumara, n. 114, piano terra.	XI	307 308	2 2	1	1	54	»	202	50	10	12	Piazza delle Tre Cannelle, via Fiumara, Casali Del Drago monsignor Gio. Battista.
Di Rivoli Lazzaro Picciaccio Giacobbe di Leone, utilisti; Tagliacozzo Salvatore, direttario.	Utile dominio della casa in via Azzimelle, n. 14, porzione del secondo piano.	XI	254 255	3 3	1	3	180	»	675	»	33	75	Via Azzimelle, Compagnia Isdraelitica Malbis, Compagnia Isdraelitica della morte e carità di Roma.

Roma, 30 dicembre 1882. 2215 *Per l'Esattore:* CAPRARO.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 27).

Si fa noto che nel giorno 7 maggio 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
						L. C.	Lire	Lire	Lire	
1	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	Num.	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	2400	In tre distinte rate, cioè: la 1ª entro giorni 60, la 2ª giorni 90 e la 3ª giorni 120.
2	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	»	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	2400	
3	Cinturini di cuoio, modello 1877	»	9000	1	9000	2 85	25,650	25,650	2600	
4	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
5	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
6	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	
7	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	
8	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	
9	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	3600	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero per ogni singola rata collaudata ed accettata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 8 decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre produrre un certificato d'una Camera di commercio del Regno da cui risulti la loro qualità di produttori o di negozianti del genere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 16 aprile 1883.

2232 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

N. 169.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 4 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche per ponti, lungo, il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso tra Verrès e Chambave, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 236,690.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 dicembre 1882, colli articoli aggiunti in data 9 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo ricevuto l'ordine per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sette, come è dichiarato all'articolo 16 del succitato capitolato speciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria, è fissata in lire 11,835, ed in lire 23,670 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 aprile 1883.

2181 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

Avviso.

Essendo stamane, all'ora una pomeridiana, aggiudicato, in secondo esperimento d'asta, a Leonardo la Porta, dietro il ribasso del 7 per cento portato sulla somma di lire 48,808 14, l'appalto relativo alla sistemazione e pavimentazione della strada detta Giardino Pubblico, a lastre vulcaniche, ed a lastre calcaree, come dal progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Angelitti Domenico in data 31 dicembre 1882, e capitolato amministrativo del 2 marzo ultimo, superiormente approvati, si fa noto che il tempo utile a poter produrre le offerte del ventesimo di ribasso sulla somma netta di lire 45,391 58 scadrà all'ora una pomeridiana del giorno 29 andante mese.

Chiunque intende migliorare la predetta somma di lire 45,391 58 potrà presentare offerta nel detto termine presso questa segreteria comunale.

Tutte le condizioni che si leggono negli avvisi d'asta dei di 9 e 30 detto mese di marzo si intendono ripetute letteralmente nel presente.

Il suddetto capitolato tecnico, quello amministrativo, ed altri documenti, che regolano l'appalto dei surriferiti lavori stradali sono visibili a tutti in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Sansevero, 14 aprile 1883.

Visto — *Il Sindaco:* D'ALFONSO.

2228 *Il Segretario municipale:* VINCENZO CASTELLI.

N. 171.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di serie da Mormanno per Papasidero a Scalea, compreso fra la Sella di Colle Trodo e Papasidero, di lunghezza metri 14,867 38, in provincia di Cosenza per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 375,230.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 14 aprile 1883.

2183 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio di Genzano di Roma

Avviso d'Asta *in seguito a miglioramento di ventesimo.*

Esibita in tempo utile ed accettata l'offerta di aumento del ventesimo al prezzo di lire 12,010, per il quale era stato provvisoriamente deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo comunali a tutto il 31 dicembre 1884 sui generi fin qui stati esenti dal dazio per minuta vendita, e contemplati nella rispettiva parte della nuova tariffa daziaria superiormente approvata,

Si notifica che il giorno 22 (ventidue) corrente mese, stante la decretata abbreviazione di termini, innanzi il sottoscritto, o chi per esso, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala municipale, avrà luogo l'asta definitiva per l'aggiudicazione di detto appalto anche quando si presentasse un solo offerente, e colle condizioni espresse negli avvisi d'asta 29 marzo ultimo scorso e 4 corrente, inserti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 77 e 80.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si aprirà sulla base di lire 12,610 50 (lire dodicimila seicentodieci e centesimi cinquanta).

Genzano di Roma, addì 16 aprile 1883.

Il Sindaco ff.: D. LEOFREDDI.

2218 *Il Segretario:* A. CAROSIO.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato che il sottoscritto delegato erariale ha presentato nello interesse del R. Demanio alla cancelleria del Tribunale civile di Perugia la domanda di svincolo della cauzione prestata dal già notaio Francesco Filippini, residente a Foligno, per l'esercizio del notariato, all'oggetto di procedere quindi alla alienazione forzata della medesima.

2237 D. ORSINI delegato erariale.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nella udienza del 21 maggio 1883, seconda sezione del Tribunale civile di Roma, a danno del cav. Luigi Maria Manzi del fu Vincenzo, e ad istanza di Isabella De Carli e della minorenne Penelope Menghini, come agli atti, si procederà allo incanto e vendita giudiziale per lire sessantamila del seguente fondo, in Roma, denominato Villa Mellini, posto nel culmine di Monte Mario, fuori di Porta Angelica, confinanti la strada di Monte Mario, il duca Castelvecchio, il duca Strozzi ed il signor Gaetano Franchetti; con palazzotto, casale rustico ad uso di osteria, portante il numero di mappa 149 principale, ecc., eccettuata dalla vendita quella parte espropriata dal Genio militare di Roma, e quant'altro a forma del bando relativo, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 317 52.

2216 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

A richiesta della signora Leopoldina Pfefferer vedova Cornet, domiciliata elettivamente in Roma, vicolo del Cancello, num. 30, presso l'avvocato Garroni,

Io sottoscritto usciere ho fatto precetto al signor cav. Bartolomeo Conci, d'ignota dimora, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 21,129, scorso il quale inutilmente si procederà al pignoramento de' suoi effetti mobili ovunque posti ed esistenti, il tutto in virtù di sentenza del Tribunale, l'una del 15 dicembre 1877, spedita in forma esecutiva il 4 gennaio 1878, e notificata li 25 settembre detto; l'altra del 22 marzo 1878, spedita in forma esecutiva li 5 aprile e notificata li 20 ottobre detto anno.

Roma, 17 aprile 1883.

2241 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

All'ill.mo signor Presidente e Giudici al Tribunale circondariale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Maria Giuseppa Casieri fu Felice, da Calabritto, vedova del notaro Francesco Visiedi di Domenico, nel nome proprio e nel nome e parte dei suoi figli minori Maria ed Ulisse Visiedi, procreati col detto di lei marito, domanda lo svincolo del patrimonio e cauzione prestata dal medesimo nella qualità di notaio sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come dal certificato del venticinque marzo 1866, sotto il n. 121792-304732, ai sensi dell'art. 138 della legge notarile. — Sant'Angelo dei Lombardi, 15 marzo 1883 — Firmato: Avv. Giovanni Tecce. — Presentata in cancelleria oggi 15 marzo 1883 — Firmato: Il vicecancelliere V. Fischetti.

Estratto per pubblicazione sul Giornale ufficiale del Regno.

1853 G. TECCE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Marzo 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 19,599,171 53
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,027,757 70	22,175,111 96	» 22,175,111 96
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,147,354 26		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 672,480 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. »		» 14,406,375 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 30,829,728 74
SOFFERENZE				» 37,633 91
DEPOSITI				» 12,740,205 25
PARTITE VARIE				» 6,050,187 65
			TOTALE	L. 106,510,894 14
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 143,439 66
			TOTALE GENERALE	L. 106,654,333 80

PASSIVO.

CAPITALE		L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria 1,937,342 68; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca		» 43,421,450 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 315,155 87
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 4,378,517 80
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,740,205 25
PARTITE VARIE		» 11,673,326 43
	TOTALE	L. 106,152,607 02
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 501,726 78
	TOTALE GENERALE	L. 106,654,333 80

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L. 3,769,529 »
Bronzo	» 177,347 53
Biglietti consorziali	» 13,159,250 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,493,045 »
TOTALE	L. 19,599,171 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	92,197	4,609,850 »	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	100	93,090	9,309,000 »		1	28,100	28,100 »
	200	39,493	7,898,600 »		2	7,500	15,000 »
	500	30,904	15,452,000 »		5	1,000	5,000 »
	1000	5,922	5,922,000 »		10	1,100	11,000 »
					20	4,900	98,000 »
		Totale L.	43,191,450 »			Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 43,421,450 » è di uno a 2 07

Il rapporto fra la riserva » 16,945,707 78 { la circolazione L. 43,421,450 » e gli altri debiti a vista » 315,155 87 } è di uno a 2 58

Prezzo corrente delle azioni L. 870 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » 3 57

Visto - *Il Direttore Generale* A. DUCHOQUÈ. 2125 *Il Capo Contabile* A. CARRARESI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Marzo 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 27,419,417 54
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,969,789 51		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 639,336 84		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 4,557 »	»	» 19,613,683 35
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 4,685,834 86
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,616,522 22		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		» 5,406,562 58
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 178,809 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 232,964 60		
CREDITI				» 9,966,530 57
SOFFERENZE				» 3,598,440 30
DEPOSITI				» 13,846,593 75
PARTITE VARIE				» 9,241,057 04
	TOTALE			L. 93,778,119 99
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 219,597 95
	TOTALE GENERALE			L. 93,997,717 94

PASSIVO.

CAPITALE	L. 11,600,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,972,332 73
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,179,839 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 29,824,335 70
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,846,593 75
PARTITE VARIE	» 2,211,792 32
TOTALE	L. 93,634,893 50
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 362,824 44
TOTALE GENERALE	L. 93,997,717 94

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 11,371,305 »
Argento	» 4,103,128 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,317 44
Biglietti consorziali	» 10,011,467 »
RISERVA	L. 25,488,217 54
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,931,200 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 27,419,417 54

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	158,032	L. 7,901,600 »
da » 100	81,998	» 8,199,800 »
da » 200	30,561	» 6,112,200 »
da » 500	12,460	» 6,230,000 »
da » 1000	4,563	» 4,563,000 »
SOMMA		L. 33,006,600 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,229	L. 94,229 »
da » 2	14,560	» 29,120 »
da » 5	3,484	» 17,420 »
da » 10	1,407	» 14,070 »
da » 20	920	» 18,400 »
TOTALE		L. 33,179,839 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 33,179,839 » è di uno a 2 765

Il rapporto fra la riserva » 25,488,217 54 { la circolazione L. 33,179,839 » e gli altri debiti a vista » 29,824,335 70 } » 63,004,174 70 è di uno a 2 472

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 aprile 1883.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2109

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che dinanzi il suddetto Tribunale, nella udienza del 21 maggio 1883, ore 10 antimeridiane, si procederà alla subasta di un terreno vignato, posto nel territorio di Ronciglione, vocabolo Cappuccini Vecchi, nn. 227 e 228 di mappa, ad istanza del R. Demanio dello Stato, contro Marini Salvatore, di Ronciglione, con le condizioni proposte nel bando a stampa del 3 corrente, che qui si richiama per tutti gli effetti di legge.

Viterbo, di studio, 15 aprile 1883.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI deleg. erariale.

2242

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

La signora Marchesa Adele Furlani, vedova Muti Bussi, esercente la patria potestà sul figlio Achille, domiciliata in Roma, e rappresentata dal procuratore Antonio avv. Calandrelli, dimanda l'apertura del giudizio di purgazione delle ipoteche a carico di Giuseppe Montanucci, di Bolsena, gravanti l'utile dominio dei fondi esistenti in territorio di Bolsena, di San Lorenzo e di Montefiascone, dichiarato consolidato col diretto dominio in virtù della sentenza 13 e 17 aprile 1877 del Tribunale di Viterbo, confermata dalla R. Corte di appello di Roma con sentenza 22 novembre 1879, le quali ipoteche per legge si risolvono sul compenso pei miglioramenti accordato al Montanucci nella somma dichiarata dallo istante in lire ottomila.

Il presidente, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire ottomila appartenenti al debitore Montanucci Giuseppe, di Bolsena, delega per le operazioni il giudice signor avvocato Servici, ed ordina la notificazione e la pubblicazione a termini di legge, e fissa il termine di giorni quaranta ai creditori iscritti per la domanda di collocazione.

Viterbo, 20 marzo 1883.

Il presidente F. TOCCAFONDI.
Il vicecancelliere A. BALDERI.

2156 ANTONIO avv. CALANDRELLI proc.

AVVISO
per purgazione da ipoteche.

Anselmo Bulla, domiciliato per elezione Leutari, 28, nello studio legale del suo procuratore Giuseppe Casini, notifica: che con istromento in atti Capo, 27 agosto 1877, Luigi Drudi acquistò da Niccola Cappocci, per il prezzo di lire 7000, la casa posta in Roma, al vicolo del Vantaggio, num. 2, segnata nella mappa del rione 4°, al num. 142, confinanti Drudi, Bulla, Spadoni e detto vicolo; che con altro istromento in atti Pennacchi, 18 ottobre 1880, esso Anselmo Bulla comprò alla sua volta la stessa casa da Maria Bardelstein vedova Drudi, tanto in nome proprio, che in rappresentanza delle figlie minori Francesca e Giovanna Drudi, tutte eredi del fu Luigi Drudi, per il medesimo prezzo di lire 7000; che volendo ora purgare detto fondo dalle ipoteche ha ottenuto decreto in data 11 corrente dal presidente del Tribunale civile di Roma, col quale si dichiara aperto il giudizio di graduazione in danno di Niccola Capponi, e degli eredi di Luigi Drudi, e si ordina farsi, nel termine di giorni 30, le notificazioni ed inserzioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 Codice civile, e nel termine di giorni 40 depositarsi dai creditori inscritti nella cancelleria le loro domande di collocazione con i documenti giustificativi; che finalmente esso Bulla ha proceduto alle notificazioni a forma del detto art. 2043.

Roma, ... aprile 1883.

2245 GIUSEPPE CASINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di 2ª Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 maggio 1883, alle ore 12 merid., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, nuovamente ai seguenti appalti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
1° lotto (1)				
Ferro in verghe diverse . . .	Chil.	72000	32,400 »	3300 »
2° lotto (1)				
Acciaio fuso in filo (da utensili). .	Chil.	350	5,800 »	600 »
Acciaio fuso in verghe (da utensili)	»	3400		
3° lotto (1)				
Acciaio fuso diverso	Chil.	20000	19,600 »	2000 »
Acciaio fuso in filo.	»	3000		
4° lotto (2)				
Acciaio fuso in verghe	Chil.	10000	14,300 »	1500 »
Acciaio naturale in verghe . . .	»	3500		

Tempo utile per la consegna:
(1) Da consegnarsi nel termine di giorni 80;
(2) Da consegnarsi nel termine di giorni 70.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e 3|4 antim. del giorno 4 maggio 1883.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 13 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

2148

Deputazione Provinciale di Ravenna

Nel giorno 28 corrente, alle ore 12 merid., si terranno in questa residenza, ad accensione di candele, gl'incanti per la delibera definitiva dell'appalto di quinquennale manutenzione della strada Faentina (dalla Rugata a Faenza) e Prada sul prezzo ridotto, in seguito al ribasso di vigesima, a lire 8574 02 annue, ferme le avvertenze e condizioni di cui ai precedenti avvisi d'asta.

Ravenna, 14 aprile 1883.

2175 *Il Segretario provinciale:* D. CORELLI MANFREDI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 4 del prossimo venturo mese di maggio, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per gli appalti dei lavori assegnati alla 2ª Direzione delle opere pubbliche municipali, e che potranno occorrere nel perimetro delle dodici sezioni di questa città e dei villaggi annessi.

Tali lavori sono: le costruzioni civili ed industriali, la manutenzione e rifazione di tutti gli edifizi di proprietà municipale o dati in uso al Municipio, i lavori nei giardini pubblici e campisanti, escluso il giardinaggio, e saranno eseguiti da due appaltatori, a ciascuno dei quali, separatamente dall'altro, rimarranno assegnati sei sezioni coi corrispondenti villaggi, distinguendosi gli appalti nei due lotti seguenti:

1° lotto. Sezioni San Ferdinando, Chiaia coi suoi villaggi, San Giuseppe, Porto, Montecalvario ed Avvocata coi suoi villaggi.

2° lotto. Sezioni Stella, San Carlo all'Arena coi suoi villaggi, Vicaria, San Lorenzo, Pendino e Mercato.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno il certificato d'idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e depositeranno presso questo tesoriere comunale la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione sarà proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso sui prezzi della tariffa approvata dal Consiglio comunale con deliberazione del 29 ottobre 1878, salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo.

L'aggiudicatario del primo lotto non sarà ammesso a concorrere pel secondo.

La cauzione definitiva sarà di lire 20,000 per ciascun lotto, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana, cinque per cento, ovvero in cartelle del Prestito unificato del Municipio di Napoli, calcolate le une e le altre al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredate delle relative cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso.

I suddetti appalti, la cui durata sarà fino al 31 dicembre del 1886, verranno regolati dalle norme e condizioni del capitolato approvato con deliberazione della Giunta municipale del 14 febbraio 1879, e dall'anzidetta tariffa dei prezzi approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 29 ottobre 1878; capitolato e tariffa depositati presso il notaio signor Gaetano Martinez, ed ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione.

Tutte le spese per gl'incanti, pel contratto, che dovrà essere stipulato dal notaio di questo Municipio, signor Luigi Maddalena, nonchè per la copia esecutiva del contratto medesimo, e due altre in carta libera, per tassa di registro, annunzi legali, stampa dei manifesti e marche da bollo, saranno a carico degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 14 aprile 1883.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

2169 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 61)
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 marzo 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio fuso in verghe . . . . . Chil.	15000	0 85	12,750	1300

Tempo utile per la consegna — Giorni 60,
in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 9 79 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 ant. alle 12 merid. dei giorni non festivi.

Dato in Torino, addì 12 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

2170

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 42. DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 30 volgente mese, ad un'ora pomerid., presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali		
Perugia	Nazionale	2000	20	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo d'offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 18 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: GAGLIANI.

2248

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 30 del corrente mese di aprile, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo R. Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore della suddetta Direzione delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura nei tre Dipartimenti di

Oggetti di biancheria per uso delle mense a bordo delle RR. navi, per la presunta complessiva somma di lire 40,569 40.

La consegna avrà luogo in uno dei tre arsenali marittimi di Spezia, Napoli o Venezia, o anche ripartitamente fra questi arsenali a scelta dell'Amministrazione della R. Marina.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanto, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 del venturo mese di maggio.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, ed alle Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle suddette Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto e tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 650.

Napoli, 18 aprile 1883.

2226 *Il Segretario della Direzione*: MARIANO FERGOLA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 62) della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 marzo 1883, per la provvista di:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo per utensili . . Kg.	745	1 60	1192 »	11084 75	1200
Acciaio fuso in lamiera per utensili »	245	1 55	379 75		
Acciaio fuso in verghe per utensili »	6795	1 40	9513 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni 70,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 5 30 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 aprile 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 11 ant. alle 12 merid. dei giorni non festivi.

Dato a Torino, addì 13 aprile 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

2208

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 5. DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 27 aprile volgente, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), presso la Direzione suddetta (piazza della Zecca, n. 3, piano terzo, nel locale dell'ex-Zecca), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Rata di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali		
Genova.	Nazionale	5000	50	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi in 4 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto avviso d'approvazione del contratto; e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª, e la 3ª e la 4ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni conforme al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, presso tutte le altre del Regno, e le Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di quello che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma suindicata, fatto nella Tesoreria provinciale di Genova, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali sono autorizzate ad accettare partiti, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo d'offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da altra persona di sua fiducia.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare. Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Genova, 17 aprile 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BORSARI.

2227

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso.

L'Amministrazione delle Strade ferrate romane, volendo procedere al completamento del piazzale e alla costruzione di alcuni fabbricati nella stazione di Lucignano sulla linea Empoli-Chiusi, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrere all'accollo di tali lavori.

Il capitolato registrato a Firenze il 7 aprile al n. 1434, ed al quale sono unite quattro tavole di disegni, sarà ostensibile nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 1ª sezione del Mantenimento, situato nel palazzo già dell'Esposizione a Porta al Prato in Firenze.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale a Firenze la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

La busta sigillata contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare la indicazione esterna:

Offerta per la esecuzione dei lavori alla stazione di Lucignano.

Insieme all'offerta, quei concorrenti che non avessero in corso o già eseguiti dei lavori per conto dell'Amministrazione, dovranno presentare un certificato di idoneità di data recente, e rilasciato da un ingegnere capo delle Ferrovie italiane o del Genio civile o militare.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile, sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi, e si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo restare perfettamente libera.

L'apertura delle offerte, alla quale potranno assistere i concorrenti, avrà luogo presso gli uffici della Direzione il giorno 1° maggio, a ore 2 pom.

Firenze, 14 aprile 1883.

2223 LA DIREZIONE GENERALE.

Prefettura della Provincia di Udine

Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi, in applicazione al disposto dall'articolo 129 del legislativo decreto 2 dicembre 1866, n. 3252, nel giorno 13 corrente presso questa Prefettura, per la vendita di n. 1603 piante d'abete martellate nel bosco Slenze, di n. 4131 piante abete e di n. 281 piante larice martellate nel bosco Pozzett, di proprietà del Comune di Pontebba, di cui l'avviso prefettizio 23 p. p. marzo, n. 4362,

Si rende noto

Che nel giorno di venerdì 4 p. v. maggio, alle ore 11 ant., si terrà, presso questa Prefettura stessa, un secondo esperimento d'asta, a *partiti segreti*, nel quale, ferme tutte le condizioni fissate col predetto avviso, si farà per altro luogo, in conformità all'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, all'aggiudicazione, quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Si ricorda che il dato sul quale sarà aperta l'asta è di lire 76,958 98; che le offerte devono essere fatte in ragione di un tanto per cento; che il deposito provvisorio è di lire 7700, e che dovendo questo servire per le spese ed altro, come dall'art. 26 terzo inciso del relativo capitolato d'oneri, all'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario presentare un fidejussore solidale e beneviso alla stazione appaltante, il quale interverrà anche colla firma nel contratto medesimo.

Il termine utile per le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade a quindici giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera, il quale sarà a suo tempo pubblicato da questa Prefettura.

Udine, 16 aprile 1883.

2184 *Il Segretario delegato:* DE TOMI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.